

---

DONATO BIMBO

BOSCO SELVA: UN ESEMPIO DI STAGNI ARTIFICIALI PER LA TUTELA E CONSERVAZIONE DI POPOLAZIONI MINACCIATE DI ANFIBI.

---

Introduzione

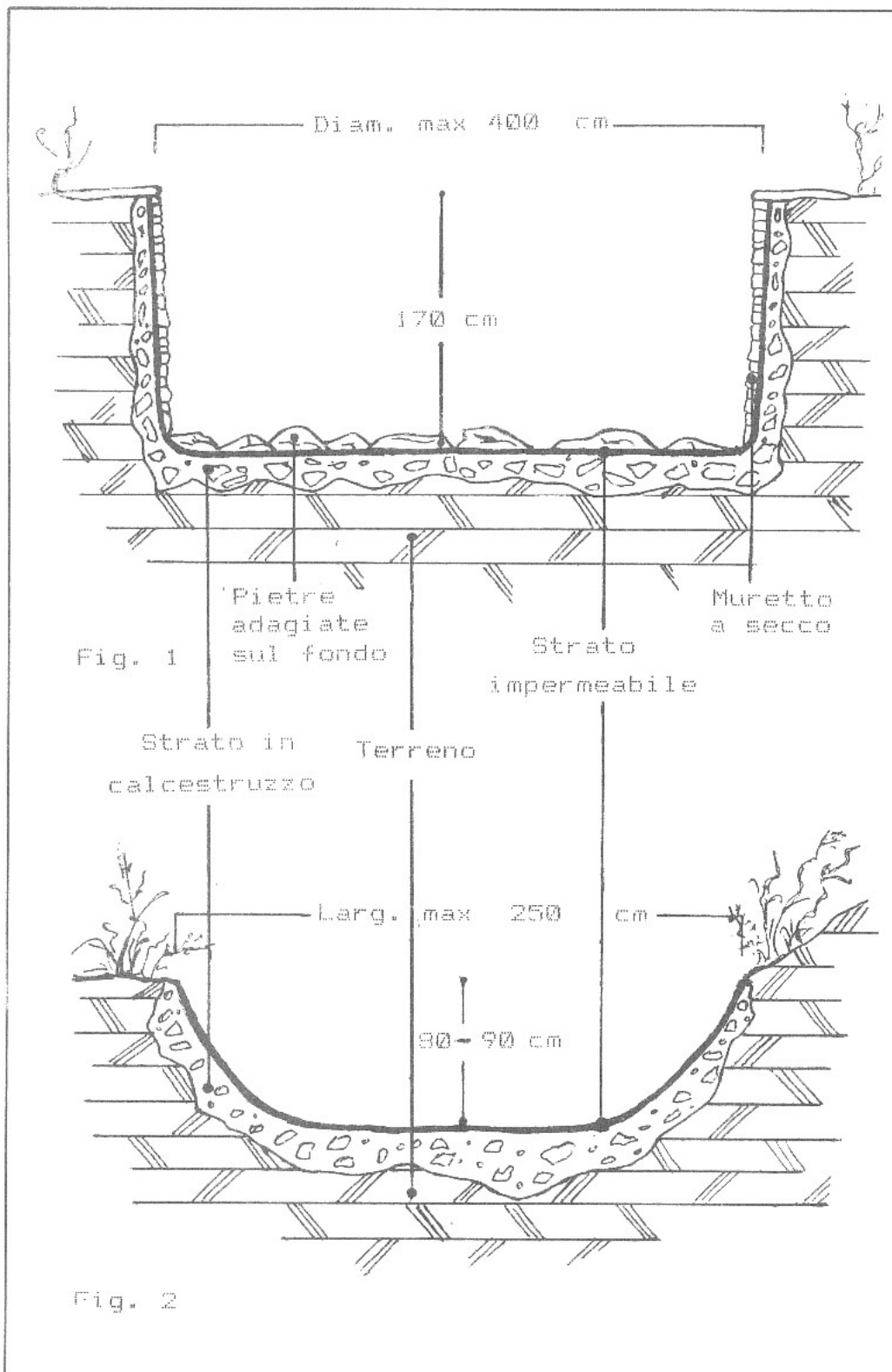
Le doline della Murgia di Sud-Est, Murgia dei Trulli, ospitano a volte piccoli ambienti umidi dall'esistenza precaria legata alla stagione delle piogge. Si tratta perlopiù di stagni in cui si è rilevata una interessante fauna anfibia: un notevole patrimonio biogenetico che rischia di andare perduto a causa della progressiva antropizzazione del territorio circostante.

Un intervento di tutela di tali ambienti, che spesso passano inosservati dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, risulta difficile perché manca una adeguata conoscenza della loro diffusione sul territorio e perché è scarsa la sensibilità ecologica da parte dell'operatore politico e dell'opinione pubblica. Tale dato di fatto ha suggerito una strategia di conservazione per la quale le specie anfibe sono trasferite da aree minacciate e compromesse in altre protette e sicure dove è stata ricostruita una condizione di ambiente umido. E' stato possibile realizzare concretamente tale iniziativa nel Bosco Selva, in territorio di Alberobello (Ba), già Oasi di protezione della flora e della fauna (decreto regionale n. 1115 del 28-04-85), con la costruzione di tre invasi, destinati ad ospitare campioni di popolazioni di anfibi.

Il bosco si estende su una superficie di 48 ettari ad una altitudine tra i 415 ed i 470 mslm. La maggior parte di esso riveste una collina che degrada dolcemente verso sud-est per poi affondarsi in un canale che sfocia verso est tra le coltivazioni nella campagna circostante. Predominano le caducifoglie, con abbondanti fragni (Quercus trojana, Webb) e roverelle (Quercus pubescens) sulle sempreverdi rappresentate dal pino d'Aleppo (Pinus halepensis) e da qualche cipresso (Cupressus sempervirens) utilizzati per infittire e rimboschire zone depauperate della flora originaria. Nell'interno del bosco vi sono, inoltre, zone a coltivi con ulivi e ciliegi, attualmente in stato di abbandono.

Descrizione degli stagni artificiali

Sono stati predisposti lungo le linee di scorrimento delle acque meteoriche sfruttando alcune depressioni preesistenti prodotte dal ruscellamento naturale. Queste, appena rimodellate, sono state rivestite da uno strato di calcestruzzo per renderle impermeabili al fine di assicurare un ristagno duraturo. Le pareti del più profondo, completato nell'inverno dell'86, sono state rive-



stite internamente da uno strato di concii a secco per ridurre l'impatto estetico sull'osservatore e per dotarle di interstizi in cui possano trovare rifugio i tritoni immessi (fig. 1). Gli altri due invasi, ben inseriti nella vegetazione circostante, presentano un profilo 'a barca', con pareti inclinate (fig. 2). Per tutti e tre gli invasi è stato osservato un periodo di 'maturazione' di due mesi circa per permettere il completo indurimento della struttura in cemento e la perdita delle componenti tossiche del cemento stesso.

#### Descrizione dei luoghi di prelevamento

Si tratta di stagni carsici alloggiati nelle doline il cui fondo presenta terra rossa abbondante che, per la sua compattezza e spessore, consente un ristagno di acqua più o meno duraturo a seconda dell'abbondanza delle piogge. Sono situati nei coltivi, come alcuni stagni in agro di Castellana Grotte (Bari), oppure ai margini del bosco come quello in località Mangiato (Martina Franca, Ta). In entrambi i casi un fattore di minaccia è costituito dalla presenza di strade che, situate immediatamente a ridosso degli invasi, compromettono lo svolgimento delle fasi di migrazione dei rospi del genere *Bufo* nel momento terminale degli spostamenti con grave danno all'attività riproduttiva.

#### Specie introdotte

Un campione di popolazione delle specie *Triturus cristatus carnifex* e *Triturus italicus* è stato ospitato nell'invaso della fig. 1. Tale coabitazione non è stata una scelta di comodo ma una fedele riproposizione della situazione originaria dello stagno di provenienza.

In tutto sono stati immessi, a partire dalla primavera del 1987, 16 tritoni

italici di cui 7 maschi e 9 femmine; 26 tritoni crestatati di cui 7 maschi, 11 femmine ed 8 giovani allo stadio larvale. Nella primavera dell'88 si conta di introdurre anche esemplari della specie *Hyla arborea*, sempre prelevati dallo stagno da cui provengono i tritoni in modo da mantenere la fedeltà di riproduzione dell'erpetocenosi originaria.

Gli altri due stagni (fig. 2) sono stati predisposti per accogliere il *Bufo bufo* ed eventualmente anche *Bombina variegata* e *Bufo viridis*. I due bufonidi, però, saranno prelevati da località diverse e non saranno immessi nello stesso stagno perché non si è mai riscontrata simpatia fra essi.

#### Conclusioni

Quando nel giro di qualche anno gli esemplari immessi formeranno popolazioni numerose e stabilmente presenti in tale zona, allora si potrà parlare di un primo nucleo di 'riserva biogenetica' realizzata nella Murgia, accanto alla quale sono auspicabili altre iniziative simili in un contesto più vasto di aree protette sul territorio.

Un'altra finalità interessante di questa iniziativa è educativa e sorge dalla considerazione che Alberobello unisce alla vocazione per un turismo di massa la vocazione per un turismo culturale ed educativo che vede anche scolaresche raggiungere questa cittadina da ogni parte d'Italia (vedi dati Pro Loco): il Bosco Selva, a solo qualche centinaio di metri dal centro, può offrire un itinerario naturalistico per l'educazione all'ambiente, proponendosi come efficace strumento per l'insegnamento sul campo delle scienze naturali, con gli stagni ben inseriti in un percorso guidato, paesaggisticamente attraente e didatticamente completo.

BIBLIOGRAFIA

Bruno S., 1973 - Problemi di conservazione nel campo dell' erpetologia. Atti del III Simposio sulla Conservazione della Natura, Bari; 117-226.

Bruno S., 1983 - Lista rossa degli anfibi italiani. Riv. Piem. St. Nat.; 5-48.

Pozio E., Frisenda S., 1977 - Gli anfibi ed i rettili della Regione Puglia. Atti del VII Simposio Nazionale sulla Conservazione della Natura, Bari; 233-257.

Frisenda S., Bimbo D., 1987 - Gli ultimi stagni delle Murge. Riflessioni Umanesimo della Pietra-Verde, Martina Franca; 34-36.

Frisenda S., 1987 - Carsismo epigeo ed erpetofauna della Murgia. Atti del XV Congresso Nazionale di Speleologia Castellana Grotte; in stampa.

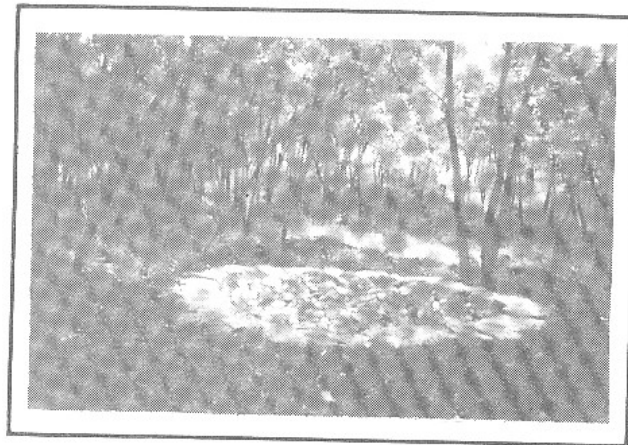
Lanza B., 1983 - Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque interne italiane. 27. Anfibi, Rettili (*Amphibia, Reptilia*). Consiglio Nazionale delle Ricerche; Roma; 196 pp.

---

1983.....	2800
1984.....	7500
1985.....	12500
1986.....	11000
1987.....	10600

---

Afflusso turistico studentesco mediante pullman fra il 1983 ed il 1987. Per gentile concessione della Pro Loco di Alberobello.

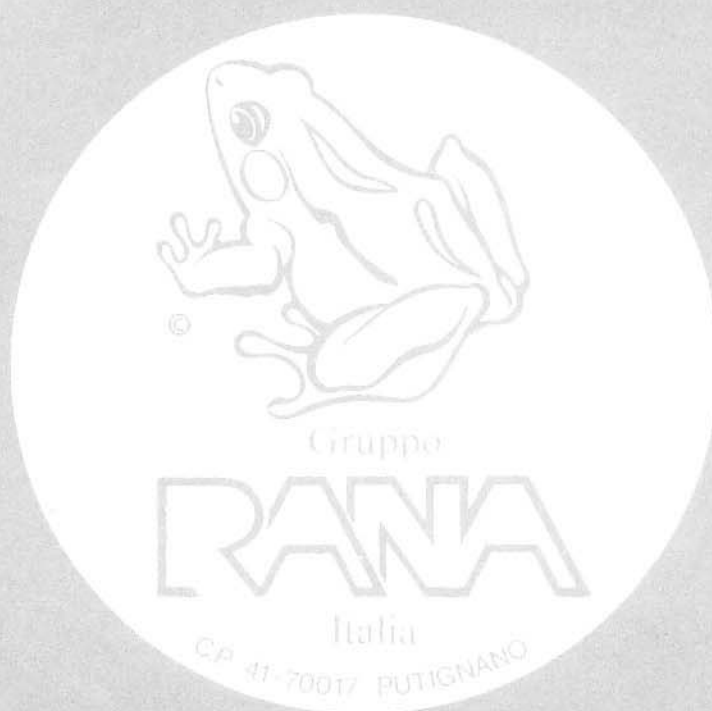


Bosco Selva: uno degli stagni realizzati nella querceta.

Bollettino del Gruppo R.A.N.A. Italia

Numero unico a diffusione interna

Anno 1988



Patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Alberobello  
Assessorato all'Ambiente